

 MIUR	<p><u>MINISTERO DELL'ISTRUZIONE-UNIVERSITA' E RICERCA</u></p> <p>ISTITUTO COMPRENSIVO</p> <p>"MONSIGNOR ARRIGO "</p> <p>C.F. 87001030821 -C.M. PAIC825006</p> <p>CODICE UNIVOCO: UFRREM</p>	 Regione Siciliana
 VIA GIUNTA MUNICIPALE- 90020 MONTEMAGGIORE BELSITO Tel.: 091/8996224 – Tel./Fax 091/8996222 – e mail: <a href="mailto:paic825006@istruzione.it">paic825006@istruzione.it</a> Sito web: <a href="http://www.icmontemaggiorebelsito.gov.it">www.icmontemaggiorebelsito.gov.it</a> Pec : <a href="mailto:paic825006@pec.istruzione.it">paic825006@pec.istruzione.it</a>		

**DETERMINAZIONE DI CRITERI E LIMITI PER L'ATTIVITÀ NEGOZIALE  
DEL DIRIGENTE SCOLASTICO  
(ART. 45 C. 2 lett. a) D.A. 7753/2018)**

**Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 15/04/2019, delibera n° 11**

## IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il D.I. 28 agosto 2018, n. 129 art. 45, comma 2, lett. a) così come recepito dal D.A. Regione Siciliana n. 7753 del 28 dicembre 2018, che attribuisce al Consiglio di istituto la competenza di determinare, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia, i criteri e i limiti per lo svolgimento, da parte del Dirigente scolastico, delle attività negoziali;

VISTA la normativa vigente per le stazioni appaltanti pubbliche, di cui al D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, così come modificato ed integrato dal D.lgs. n. 56/2017, in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture;

VISTE le Linee Guida ANAC n. 4, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dal Consiglio dell'ANAC con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 e aggiornate al Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera n. 206 del 1° marzo 2018;

CONSIDERATO che l'espletamento in via autonoma delle procedure negoziali dell'istituzione scolastica non può prescindere dall'ottimizzazione dei tempi e delle risorse impiegate, nell'ottica della piena efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa;

### EMANA

Il seguente regolamento

#### **Art. 1 (Ambito di applicazione).**

1. Le istituzioni scolastiche hanno piena capacità ed autonomia negoziale per il raggiungimento e nell'ambito dei propri fini istituzionali previsti nel PTOF, fatte salve le limitazioni previste nel D.A. 7753/2018 e dalla normativa vigente.
2. Il presente Regolamento disciplina i criteri e i limiti di cui all'art. 45 comma 2 lett a) del D. 129/2018 come recepito dal D.A. n.7753/2018 per lo svolgimento da parte del Dirigente scolastico dell'attività negoziale e secondo i principi fondamentali stabiliti dal D. Lgs. 50/2016 ed, in particolare, annulla e sostituisce il Regolamento di cui alla delibera del Consiglio d'Istituto n. 6 del 19/01/2018 per quanto innovato.

#### **Art. 2 – Principi delle attività negoziali.**

1. Il Dirigente Scolastico esercita il potere negoziale garantendo il rispetto dei seguenti principi previsti dall'art. 30 comma 1 del D.Lgs. 50/2016:
  - efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (*ottimizzazione* dei risultati in relazione ai mezzi a disposizione e *raffronto* tra risultati conseguiti ed obiettivi programmati);
  - tempestività (i procedimenti, una volta iniziati, devono *concludersi* con provvedimenti espliciti, entro un tempo predeterminato)
  - correttezza (l'attività della pubblica amministrazione, anche nel campo della pura discrezionalità, deve svolgersi nei limiti posti dalla legge e dal principio primario del *neminem laedere* art.2043c.c.)
  - Non discriminazione (si esplica nel divieto di operare irragionevoli restrizioni all'accesso alle procedure di gara ovvero irragionevoli penalizzazioni che rendano difficile la predisposizione delle offerte ovvero ne impediscano la corretta valutazione.)

- trasparenza e pubblicità (obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni di rendere *visibile e controllabile* all'esterno il proprio operato, contribuendo in sintesi a rendere conoscibile l'azione amministrativa)
- rotazione degli inviti e degli affidamenti, (divieto di invito a procedure dirette all'assegnazione di un appalto, nei confronti del contraente uscente e dell'operatore economico invitato e non affidatario nel precedente affidamento al fine di evitare il consolidamento di rapporti solo con alcune imprese, favorendo la distribuzione delle opportunità degli operatori economici di essere affidatari di un contratto pubblico)

### **Art. 3 – Limiti delle attività negoziali.**

1. Nell'ambito dell'autonomia negoziale il Dirigente Scolastico chiede la preventiva autorizzazione del Consiglio di Istituto nei casi individuati dai commi 1 e 2 dell'art. 45 relativi:

- all'accettazione e alla rinuncia di legati, eredità e donazioni;
- alla costituzione o compartecipazione ad associazioni o fondazioni;
- all'istituzione o compartecipazione a borse di studio;
- all'accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale, tenendo conto che l'impegno complessivo annuale per il rimborso dei mutui non può eccedere, sommato all'impegno per canoni di contratti di locazione finanziaria, il quinto della media dei trasferimenti ordinari dello Stato nell'ultimo triennio e che la durata massima dei mutui è quinquennale;
- all'alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e di donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che impediscano la dismissione del bene;
- all'adesione a reti di scuole e consorzi;
- all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno e dei diritti di proprietà industriale;
- alla partecipazione dell'istituzione scolastica ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
- alla coerenza, rispetto alle previsioni del P.T.O.F. e del programma annuale, delle determinazioni a contrarre adottate dal dirigente per acquisizioni di importo superiore alla soglia comunitaria. Tale delibera del Consiglio d'istituto deve essere antecedente alla pubblicazione del bando di gara o trasmissione della lettera di invito;
- all'acquisto di immobili, che può essere effettuato esclusivamente con fondi derivanti da attività proprie dell'istituzione scolastica, ovvero a seguito di legati, eredità e donazioni.

### **Art. 4- Affidamento di lavori, servizi e forniture di importo superiore a 10.000 euro D.A. 7753/2018 art. 45, c. 2, lett. a)**

1. Gli affidamenti di lavori, servizi e forniture sono effettuati nell'ambito dei budget previsti nel Programma Annuale approvato dal Consiglio di Istituto.

2. È vietato l'artificioso frazionamento di lavori, servizi e forniture allo scopo di sottoporli alla disciplina di cui al presente regolamento.

3. Ai fini dell'individuazione della tipologia di procedura da espletare, è fondamentale che il calcolo del valore dell'affidamento sia svolto con le modalità prescritte dalla normativa, con particolare riferimento all'art. 35 del D.lgs. 50/2016.

4. Il Dirigente Scolastico a norma dell'art. 3 e 26 del d.lgs 50/2016 assume la qualifica di Responsabile Unico del procedimento (RUP) per la realizzazione della procedure negoziate nel rispetto delle disposizioni normative vigenti comprese quelle del presente regolamento.

5. Fatta salva la facoltà del Dirigente scolastico di attivare procedure ordinarie, per gli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria saranno espletate le seguenti procedure:

- a) **I FASCIA** Per affidamenti lavori, servizi e forniture il cui importo sia inferiore o pari a € 5.000,00 esclusa IVA si applica la procedura dell'affidamento diretto ai sensi dell'art 36 comma 2 lett. a) senza consultazione di almeno 2 operatori economici.
- a) **II FASCIA** Per affidamenti lavori, servizi e forniture il cui importo sia superiore a € 5.000,00 esclusa IVA e inferiore o pari a € 10.000,00 esclusa IVA si applica la procedura dell'affidamento diretto ai sensi dell'art 36 comma 2 lett. a) previa consultazione di almeno 2 (due) operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante.
- a) **III FASCIA** Per affidamenti lavori, servizi e forniture il cui importo sia superiore a € 10.000,00 esclusa IVA e inferiore ad € 40.000,00 esclusa IVA si applica la procedura dell'affidamento diretto ai sensi dell'art 36 comma 2 lett. a) previa consultazione di almeno 3 (tre) operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante.
- b) Per affidamenti di forniture e servizi di importo pari o superiore a € 40.000,00 esclusa IVA euro e inferiore a € 144.000,00 esclusa IVA si procede ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) mediante procedura negoziata previa consultazione, di almeno 5 (cinque) operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, ai sensi dell'art. 30 c. 1 D.Lgs 50/2016.
- c) Per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a € 40.000,00 esclusa IVA e inferiori a € 150.000,00 esclusa IVA si procede ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno 10 (dieci) operatori economici. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura negoziata previa consultazione di cui al periodo precedente.
6. Ai fini dell'attivazione delle procedure sottosoglia di cui all'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 è istituito l'elenco degli operatori economici, come regolamentato da apposita appendice che costituisce parte integrante del presente atto.

**Art. 4 – Criteri per lo svolgimento, da parte del dirigente scolastico, delle attività negoziali di cui al comma 2 dell'art.45 del D.A. 7753/2018.**

Ai sensi dell'art. 95 D.Lgs. 50/2017, pur essendo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa la regola generale, si potrà applicare il criterio del minor prezzo nei seguenti casi:

- a) in tutti i casi di affido diretto di cui alla lettera a), comma 2, art 36 del D.Lgs 50/2016;
- b) per i servizi e le forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni siano definite dal mercato;
- c) per i servizi e le forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro e sino alla soglia di 144.000 euro, come fissata dall'art. 35 d.lgs. 50/2017, solo se caratterizzati da elevata ripetitività, fatta eccezione per quelli di notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo.

**Art. 5 – Disposizioni finali**

Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le norme contenute nelle vigenti disposizioni nazionali e comunitarie in materia.

**Art. 6 - Pubblicità**

Il presente regolamento è pubblicato sul sito internet dell'istituto, nella sezione Amministrazione trasparente – Bandi di gara e contratti.